



Scuola Estiva di Arcevia 2010

Corso di aggiornamento in storia

Le storie d'Italia nel curriculum verticale (dal paleolitico ad oggi)

Presentazione della relazione di Ivo Mattozzi

Titolo: *Costruire il sistema delle conoscenze sulla storia d'Italia*

Introduzione

Il punto di partenza:

I bambini si avviano nella scuola primaria con le idee giustamente confuse su ciò che intendiamo per Italia.

Come ha raccontato L. Coltri nella sua nota a proposito del programma della SEA 2010, essi sanno che la scena della loro esistenza è il luogo dove vivono e che si può chiamare Arcevia, Brescia, Bologna ecc.

Come accadeva a me da bambino, non sanno l'estensione di tali luoghi. Io che andavo al mare ogni giorno, pensavo che il mare fosse grande tanto quanto appariva alla vista. La percezione della grandezza e dell'estensione della città e del mare è stata una conquista per esperienze successive di spostamenti e di percezione della continuità delle caratteristiche spaziali.

Ai bambini l'Italia pare altra cosa dal luogo in cui si vive. Occorre che si sviluppi la logica dell'inclusione per poter pensare che il luogo è parte dell'Italia, che l'Italia contiene la località. Le due conoscenze dell'esistenza della località e di quella dell'Italia possono essere separate e non costituiscono un sistema di conoscenze. Quando i bambini cominciano a pensare la località dentro l'Italia e in rapporto con altre località allora si forma un sistema di conoscenze.

Il sistema di conoscenze è formato quando le singole conoscenze sono messe in relazione tra di loro e costituiscono una conoscenza sovraordinata che non coincide con nessuna delle singole.

La stessa cosa può dirsi per la conoscenza del passato. Per i bambini il mondo è stato sempre come loro lo percepiscono e lo conoscono. Cominciano a conoscere che ci sono stati modi di vita diversi grazie ai racconti degli adulti e alle immagini. Ma conoscere singoli aspetti o singoli mutamenti vuol dire conoscere parcelle conoscitive. Solo quando esse sono messe in relazione comincia a formarsi il sistema.

La storia d'Italia come sistema di conoscenze nel curriculum

Il curriculum deve essere progettato in modo che gli alunni costruiscano man mano le relazioni tra le conoscenze apprese fino a formare la conoscenza complessa di come l'Italia è stata nei diversi periodi della sua storia e di come si è man mano trasformata nelle sue diverse componenti.



Nei libri di testo le conoscenze riguardanti l'Italia sono interpolate a quelle relative ad altre aree. Si tratta di inventare le strategie e strumenti per far costruire visioni di insieme.

La mia esposizione terrà conto delle relazioni che affrontano i problemi dell'insegnamento nelle singole fasi curriculari e grazie ad esse indicherà i processi e le strategie che possono portare alla visione sistemica alla fine di ogni anno e alla fine di ciascun ciclo di studi.

Occorre, ovviamente, costituire una buona base di dati con le singole conoscenze: il che comporta privilegiare le conoscenze che riguardano il passato italiano per farne il nucleo della generalizzazione, ad esempio nel trattare quadri di civiltà del paleolitico o della civiltà greca con la rilevanza data alla Magna Grecia o alle colonie fenicie come punti di partenza per la costruzione di conoscenze sulla civiltà greca e su quella fenicia. Oppure il rimescolamento etnico nell'alto Medioevo e l'urbanizzazione dal sec. XI oppure lo sviluppo delle manifatture in età moderna ecc. ecc. (sono esempi tra tanti possibili)

Alla fine della scuola primaria, dopo aver costruito quadri di civiltà di gruppi paleolitici e di qualche civiltà italica e poi delle civiltà della Magna Grecia e dei diversi periodi della storia romana gli alunni dovrebbero manifestare la conoscenza di come l'Italia si è man mano popolata e di come era nei diversi periodi e di come era dopo che la romanizzazione ha costituito una civiltà dalle caratteristiche uniformi.

Alla fine della scuola secondaria di I grado, dopo tre anni di studi, la visione d'insieme dovrebbe costituirsi con le conoscenze dei successivi stati di cose dell'intera Italia nei diversi periodi studiati e dei principali processi di trasformazione che hanno portato da una situazione all'altra.

I due sistemi di conoscenze costituiscono l'intelaiatura su cui organizzare le conoscenze da costruire nella scuola secondaria di II grado. Dopo cinque anni di studi, consolidare e approfondire la visione sistemica e svilupparla con la conoscenza di altri processi e di problemi e interpretazioni controverse.

Il sistema di conoscenze non ha bisogno di dettagli, ha invece bisogno di grandi aggregati informativi, che facciano comprendere la stratificazione storica nel presente o il presente come stratificazione del passato.

La costruzione del sistema di conoscenze non deve generare l'idea di un sapere storico esaurito, ma sostenere una curiosità inappagabile e sempre attiva.

La visione d'insieme dei complessi patrimoniali

La visione d'insieme di fasi e di periodi delle storie d'Italia deve integrarsi con la visione d'insieme dei complessi patrimoniali che hanno permesso la produzione delle conoscenze: ad es. in Italia - solo per la storia antica - ci sono beni culturali distribuiti in 500 località, 281 aree archeologiche, 380 musei [secondo una guida Touring].

Con quali strategie e strumenti ?

La parte principale della relazione sarà dedicata a svolgere la risposta a tale domanda.